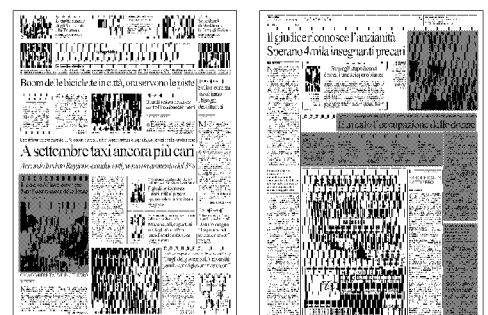
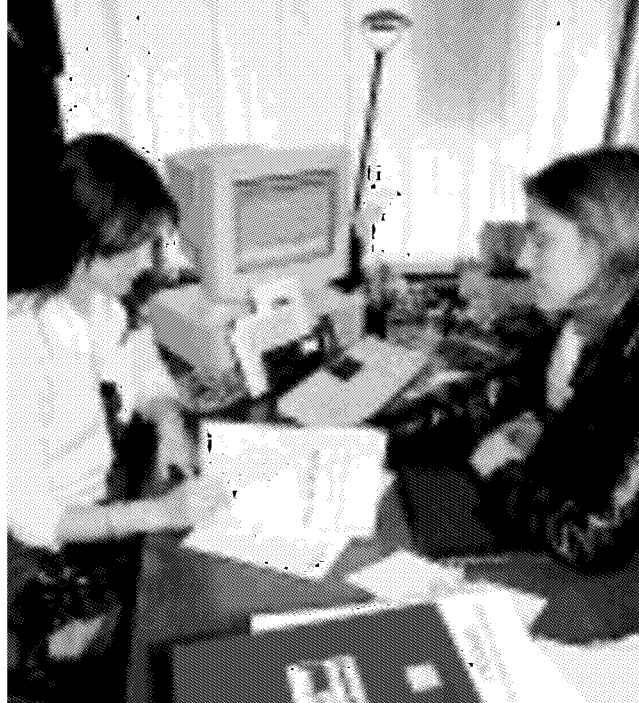


A Milano e provincia

Il mercato del lavoro ristagna frena l'occupazione delle donne

LUCA DE VITO A PAGINA IV



Le assunzioni a tempo scendono dell'15%. E crescono del 30% le disilluse che neppure cercano più il posto

È in calo l'occupazione delle donne

LUCA DE VITO

PER la prima volta dopo anni l'occupazione femminile nella provincia di Milano è in calo. Dal 2004 le donne avevano sempre fatto registrare non solo incrementi positivi, ma anche aumenti di gran lunga superiori a quelli degli uomini. Nel 2007, invece, il numero delle assunte è sceso dello 0,9 per cento. Ma è tutto il mercato occupazionale a soffrire a Milano e provincia, e secondo l'Osservatorio sul

mercato del lavoro di Palazzo Isimbardi fa registrare una sensibile battuta d'arresto: un modesto più 0,1 per cento, trainato solo dal forte incremento del lavoro part time. Tanto che, ipotizzano gli autori della ricerca, se si guardassero solo le ore di lavoro effettive il saldo occupazionale potrebbe essere addirittura negativo.

Dice Bruno Casati, assessore provinciale al Lavoro: «A Milano con l'Expo si annunciano 70/80mila nuovi posti di lavoro. Propongo un patto tra le istituzioni per raggiungere un'occupazione piena e stabile, e avviare già nel presente percorsi di formazione». Anche perché oggi si nota un «consolidarsi di lavoratori stabilmente instabili — osserva Pier Antonio Varesi, docente di Diritto del lavoro alla Cattolica —. C'è stato un capovolgimento: sono standard le occupazioni flessibili ed eccezionali quelle stabili». Negativo il trend per l'occupazione femminile. Dalla ricerca emergono infatti, oltre alla riduzione del numero di assunzioni, altri due elementi significativi. Il primo è relativo all'aumento tra le donne del lavoro indipendente, indicatore che si manifesta spesso nei momenti di difficoltà occupazionale: quando trovare un posto è un'impresa, ci si inventa letteralmente un'attività. Meno occupate, dunque, le donne. Ma

Le cifre

757.407

I CONTRATTI

Nel 2007 in tutta la provincia di Milano ci sono stati 757.407 nuovi contratti di assunzione: solo 234.343 di questi sono stati per lavoratori assunti a tempo indeterminato

46%

LE DONNE

Le assunzioni femminili sono state il 45,9% del totale dei nuovi contratti. In calo l'occupazione precaria per le donne: meno 0,9% sul totale dei contratti, meno 15,7% nei contratti a termine

0,1%

LA CRISI

Mercato del lavoro in crisi: in tutto il 2007 l'occupazione generale è rimasta sostanzialmente stabile, con un solo più 0,1% rispetto al 2006, grazie a una crescita del lavoro part time

70%

LA PRECARIETÀ

Sette contratti per nuove assunzioni su dieci sono stati nel 2007 segnati dalla precarietà: tempo determinato, lavoro parasubordinato, lavoro stagionale o apprendistato

Contratti flessibili in sette casi su dieci. E la crisi spinge il lavoro autonomo rosa

più micro-imprenditrici. Il secondo elemento è relativo al numero dei disoccupati che un lavoro neppure lo cercano più: per le donne si è registrato in un solo anno un aumento addirittura del 34 per cento, dato che sembra testimoniare l'effetto «scoraggiamento» nei confronti del mondo del lavoro. Anche nei contratti a tempo determinato le cose non vanno meglio: nel 2007 le donne che lavorano con contratti a termine sono diminuite del 15,7 per cento, a fronte di un aumento maschile del 3,2 per cento.

In termini assoluti il mercato del lavoro nella provincia milanese è rimasto sostanzialmente immobile. E segnato dalla precarietà per i neoassunti. L'anno scorso ci sono state 757 mila nuovi contratti di assunzione, che hanno interessato 420 mila persone, di cui ben il 70 per cento a tempo determinato. Solo uno su tre viene assunto a tempo indeterminato. Una percentuale bassa, e che risente della registrazione di lavoratori neo-comunitari: nel 2007 si è infatti verificata una forte impennata delle assunzioni stabili per questi lavoratori, che hanno rappresentato quasi il 50 per cento del totale degli assunti a tempo indeterminato.

